



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 107/2020

al Presbiterio e alle Comunità parrocchiali

oggetto: celebrazione dei Santi e commemorazione dei Defunti

Carissimi,

in queste giornate il **ricordo dei nostri cari defunti** si fa più sentito e più commosso. Nella preghiera riscopriamo legami che superano il limite e le contingenze di luogo e di tempo.

Il nostro pellegrinaggio ai cimiteri, nei prossimi giorni, sarà un camminare su strade "altre", su pensieri che sconfinano, su ricordi che travalicano il passato e il presente, scorrendo volti scolpiti dentro di noi. Nella fede e nella speranza proviamo stupore dinnanzi ad «*una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua*» (Ap 7,9). Nella carità che sempre si offre a noi in dono e chiamata, coltiviamo un amore che ci fa sentire in relazione di mistero con i fratelli e le sorelle defunti.

I giorni e le settimane che stanno davanti a noi non ci lasciano tranquilli per **l'estendersi del contagio da Covid-19**. Le disposizioni date con l'ultimo DPCM interpellano tutti. Conosciamo i disagi e le preoccupazioni in tutte le componenti della vita sociale. Alcune di esse e, particolarmente, alcune categorie di lavoratori e lavoratrici hanno segnalato le loro specifiche difficoltà e i problemi a cui vanno incontro. C'è un'ulteriore solidarietà da promuovere, approfondire e concretizzare. Auspichiamo che tutte le persone e gli organismi di autorità - nelle loro proprie competenze - curino il bene di tutti e comprendano i rischi che ogni componente della società attraversa.

Come Chiesa siamo immersi in questa situazione di vita e ne soffriamo, pur senza spegnere il nostro confidare nel Signore che crediamo coinvolto e accondiscendente nelle nostre fatiche.

La nostra solidarietà va espressa anche nella preghiera: il nostro pregare sia umile, semplice e sgorgi dal cuore.

La celebrazione della Solennità dei Santi e la Commemorazione dei Fedeli defunti liturgicamente sono un'immersione di grazia e di affetto che inizia in Dio, ci avvolge e coinvolge tutti e in Lui si compie. Vivremo così questi giorni.

Nel contesto del nostro territorio possiamo concordare su **alcune attenzioni per le celebrazioni e gli appuntamenti di preghiera** di queste due ricorrenze liturgiche:

1. **Non sono sospese le celebrazioni liturgiche:** vanno curate con fedeltà piena alle indicazioni che già conosciamo e che abbiamo ripreso nelle lettere precedenti.
2. **Le processioni nei cimiteri e dalla chiesa al cimitero sono sospese** per l'evidente difficoltà ad applicarvi le precauzioni sanitarie a cui siamo tenuti.
3. Le **Celebrazioni della Parola con la benedizione delle tombe**, che in alcune comunità erano previste nel pomeriggio della Solennità dei Santi, si possono compiere, a queste condizioni:

- Accordarsi con il Sindaco, in quanto il cimitero è territorio comunale; eventualmente ci fossero delle disposizioni comunali sulla frequentazione del cimitero, occorre attenersi ad esse.
- Prevedere le persone incaricate per invitare le persone ad igienizzarsi le mani all'ingresso del cimitero e per prendere posto.
- Le celebrazioni siano contenute nei tempi (20/30 minuti).
- Necessario il distanziamento da persona a persona: almeno un metro, ma auspicabile puntare a 2 metri; invitando ciascuno a rimanere stabile e fermo nel posto occupato.
- Obbligatoriamente si deve tenere la mascherina che copra bocca e naso.
- Alla fine della celebrazione ci sia l'attenzione a invitare i partecipanti a sciogliere l'assemblea senza creare assembramenti, anche di poche persone.

4. La **Celebrazione dell'Eucaristia in cimitero** il giorno della Commemorazione dei Defunti si può fare, a queste condizioni:

- Accordarsi con il Sindaco, in quanto il cimitero è territorio comunale; eventualmente ci fossero delle disposizioni comunali sulla frequentazione del cimitero, occorre attenersi ad esse.
- Prevedere le persone incaricate all'ingresso del cimitero per invitare le persone a igienizzarsi le mani e per prendere posto.
- Lo svolgimento della celebrazione resti nei tempi necessari, senza lungaggini di atti devozionali che vanno, invece, lasciati alla pratica personale.
- Necessario il distanziamento da persona a persona: almeno un metro, ma auspicabile puntare a 2 metri; invitando ciascuno a rimanere stabile e fermo nel posto occupato.
- Obbligatoriamente si deve tenere la mascherina che copra bocca e naso.
- Siano preventivamente igienizzate le pissidi/coppe. Chi prepara le particole abbia le mani igienizzate. Durante tutta la celebrazione le pissidi/coppe vanno tenute con il coperchio.
- Dopo di essersi comunicato il presidente celebrante indossi la mascherina, si igienizzi le mani e, solo dopo, distribuisca la comunione, evitando di toccare le mani dei fedeli.
- Nelle concelebrazioni si preveda che la particola del presidente sia a parte rispetto a quelle dei concelebrazanti che devono restare coperte lungo tutta la celebrazione, così il calice che solo al momento della comunione va scoperchiato e da cui solo l'ultimo concelebrazante assume bevendo, tutti gli altri prima di lui fanno la comunione per intinzione, avendosi prima igienizzato le mani.
- Alla fine della celebrazione ci sia l'attenzione a invitare i partecipanti a sciogliere l'assemblea senza creare assembramenti, anche di poche persone.

5. La **Comunione per ammalati e anziani** può essere fatta con molta prudenza e con la massima applicazione delle precauzioni sanitarie; inoltre solo se concordata con i familiari, altrimenti si inviti alla preghiera domestica e al ricordo dei propri cari defunti in famiglia.

Suggeriamo di inserire l'**intenzione nella preghiera dei fedeli** per le difficoltà dovute al contagio. Ricordiamo, poi, ai presbiteri che è confermato l'approfondimento sul **Messale Romano** nella sua nuova traduzione, nella mattinata di venerdì 6 novembre. Per questo daremo disposizioni sulle modalità di partecipazione.

Sostenendoci a vicenda nella preghiera ci auguriamo di vivere nella speranza queste giornate.

Belluno, 29 ottobre 2020

+ Renato Marangoni